



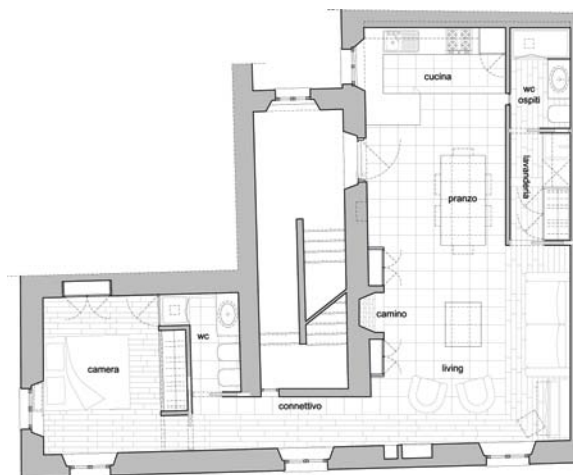
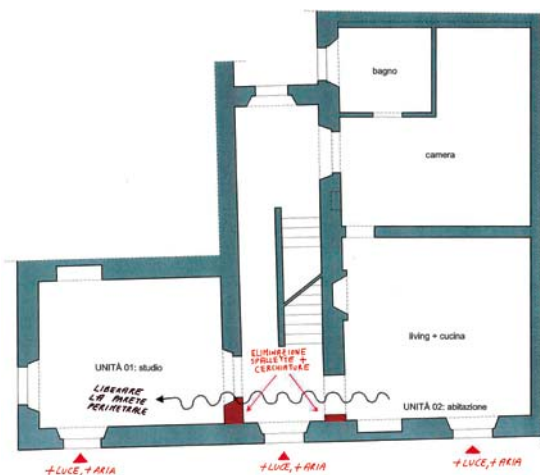
Ristrutturare con passione *per una qualità di vita sostenibile*

Si chiama RS.House il progetto dell'architetto Alessio Zanzarella che ha creato un nuovo spazio abitativo originato dal collegamento di due piccole unità immobiliari dismesse. Il risultato ottenuto valorizza in maniera eccellente gli ambienti: un Non-Style come lui ama definirlo, intimo, essenziale, "di taglio sostenibile"

a cura di Cristina Vascon
Foto © Daniela Lazzareschi

*Siamo i fianchi di un fiume
che procede spedito
e nel suo sfociare
ci perderemo nella immensa distesa.
Saremo due gocce d'acqua
alla ricerca ostinata dell'altra
ma il mare infinito
ci spruzzerà su altre rive
in uno dei momenti di rabbia
che ne rivolteranno il ventre.*

Massimo Pausece, poeta



L'intenzione progettuale dell'arch. Alessio Zanzarella è stata di creare un nuovo spazio abitativo originato dal collegamento di due piccole e dismesse unità immobiliari (una abitazione di 40 m² e un vecchio ufficio di 18 m²) attraverso la formazione di un "connettivo" in corrispondenza del pianerottolo condominiale. Tale operazione ha determinato un "volume vuoto" adiacente e longitudinale alla parete perimetrale, producendo una notevole penetrazione di aria e luce dall'esterno. Oltre a comporre uno spazio completamente nuovo e stravolto rispetto alla configurazione precedente, l'architetto è stato molto attento a "ripulire" gli ambienti da superfetazioni materiche, portando in luce la vera essenza della struttura antica e valorizzando alcuni elementi originari (pareti faccia vista in opus incertum, soffitti in legno e "mezzane").

La sostenibilità del progetto RS.House è un "sostenibilità concettuale" che risiede proprio in questo dualismo:

- il "ri-disegno" dello spazio, come risposta ad esigenze di un vivere contemporaneo;

- la "preservazione" di contenuti e linguaggi storici riportati in luce.

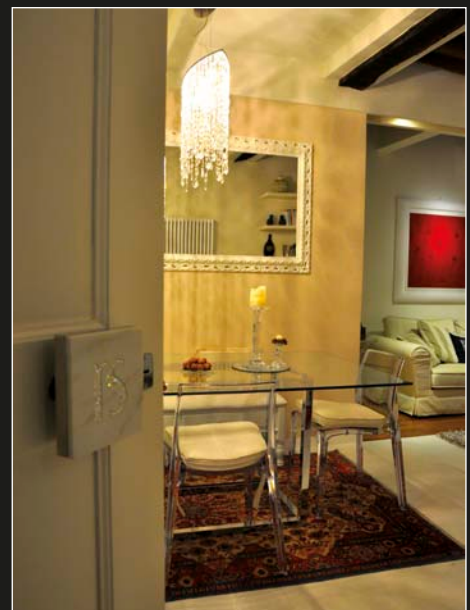
Il risultato è uno stile sostenibile, ma proprio per questo un NON-STILE. "Progettare in modo sostenibile - afferma Zanzarella - significa proprio rinunciare a mode o stereotipi attualizzati, vuol dire dare risposte concrete ai due soggetti protagonisti: il committente e lo spazio. Anche lo spazio ha un'anima, una storia, una vita che deve essere tramandata; l'architetto ha il compito deontologico di conservare questa vita".

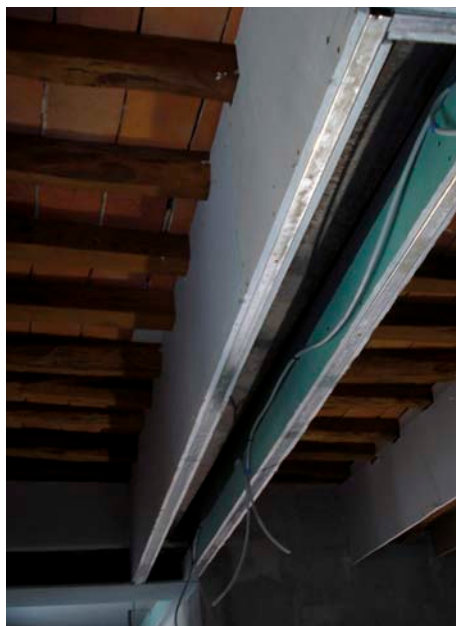
L'abitazione è situata nel centro storico di Pietrasanta, caratteristica cittadina medievale, importante centro turistico della Versilia, famosa a livello mondiale per la lavorazione del marmo (già a partire dal '500 con Michelangelo Buonarroti) e per la lavorazione del bronzo. Nelle fonderie di bronzo artistico, nei diversi laboratori di marmo e di mosaico, nelle varie botteghe artigiane pietrasantine si realizzano bellissimi monumenti che arricchiscono le piazze di tutto il mondo. Denominata la "Piccola Atene", la città di Pietrasanta è il capoluogo della Versilia storica, così ricca di monumenti da essere

riconosciuta come vera e propria città d'arte. Percorrendola è come passeggiare in un museo a cielo aperto.

"Quel che mi piace è Pietrasanta: bellissima cittadina, con piazza unica, una cattedrale da grande città, e, sfondo, le Alpi Apuane. E che paese all'intorno! che monti, che verde, che ombre, che fiumi, che ruscelli risonanti freschi sotto i castagni e gli olivi fra il verde."
(Giosuè Carducci)

L'appartamento è situato al primo piano di un'antica palazzina, sull'angolo tra Via XX Settembre e Vicolo Porta a Lucca, di fronte alla fontana e al "paretone". Il contesto urbano in cui è collocato l'edificio è essenzialmente residenziale e interamente costituito da abitazioni, botteghe e laboratori artigianali di piccola metratura. Come si direbbe da queste parti: un "chicchino". Percorrendo la strada ci si sente avvolti da un'atmosfera unica, fatta di prospetti dai colori marcati, infissi in legno alla toscana e odore di vecchie ricette tipiche della cucina casalinga versiliese.





FACCIA VISTA VS INTONACO

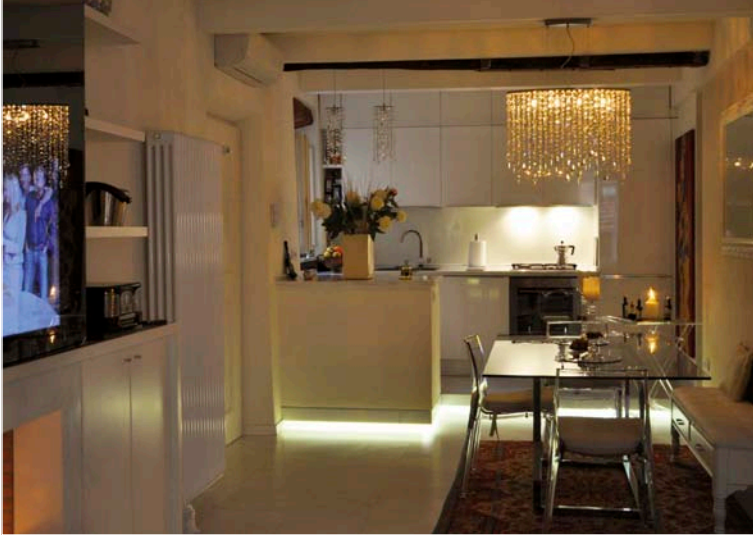
Una delle questioni più interessanti affrontate dall'architetto è la delimitazione delle porzioni che dovevano essere trattate "faccia vista" rispetto alle porzioni che dovevano essere intonacate. Il volere della committente di riportare in luce l'opera incerta, doveva essere controllato, gestito, in modo che il confinamento delle geometrie fosse riferito ad un disegno generale. La selezione delle porzioni da lasciare "a vista" è dipesa da un'analisi effettuata in loco dopo aver liberato le pareti dal vecchio intonaco e dopo averle sabbiato, selezionando quelle regioni che avevano un significato estetico. Difficile è stato adattare a-posteriori tali scelte, in una condizione in cui le direttrici principali del progetto erano già state definite a-priori. In questo il ruolo dell'architetto è stato fondamentale; riconciliare all'idea chiara originaria tutte le vicissitudini e le "scoperte" effettuate durante la cantierizzazione. Questo è l'aspetto più bello di questo mestiere: reinventare e reinventarsi, ascoltando tutto ciò che ha da dire quel personaggio che si chiama SPAZIO. Le porzioni lasciate "a vista", dopo essere state sabbiato, sono state ripulite con maggiore approfondimento, eliminando con mazzetta e scalpello tutte le escrescenze dalla superficie di ogni singolo sasso e ri-commentando con malta antichizzata color terra di Siena posata a pressione con saccapocche.

I SOFFITTI

Una componente marcata nei progetti di Zanzarella è il disegno dei soffitti. Coerentemente con l'interpretazione dello "spazio come soggetto, organismo vivente", il "corpo" dello spazio deve vivere attraverso tutto se stesso, dal piano di calpestio al "cielo della stanza", in un richiamo continuo di proiezioni orizzontali e verticali, come vettori derivanti dallo stesso cuore vitale. Il disegno dei soffitti di RS.House si rapporta con l'architettura globale, mascherando con il cartongesso il consolidamento strutturale per volere della committente, o smascherando porzioni del vecchio solaio fatto di travicelli e mezzane. Non esiste un progetto dei soffitti, esiste semmai una particolare cura degli stessi, in modo che tutte le geometrie e i riferimenti "coincidessero". Il gioco dei rapporti tra "alto" e "basso", emoziona e ri-emoziona costantemente, dialogando con lo sguardo dell'essere umano che non si muove solo su un piano orizzontale, ma anche su un piano verticale, obliquo, trasversale.

CALACATTA

La selezione di un rivestimento per il pavimento



La proprietaria della casa è la [dott.ssa Rosaria Sommariva](#), giovane ed affermata dentista versiliese, che lavora presso la clinica dentistica Santa Apollonia di Lucca ma ha scelto Pietrasanta come luogo dove trascorrere serenamente la propria vita domestica

Una scelta "moderna" e "sostenibile", congruente ad uno stile di vita salutare, lontano dal caos della vita frenetica di ogni giorno.

Nel suo piccolo appartamento Rosaria, trova ogni giorno la sua dimensione, misurandosi e rapportandosi con uno spazio sobrio, ma profumato di storia e sapori genuini.

Dalle finestre della sua abitazione, può scorgere ogni giorno le alture prossime che contornano la Versilia e sentirsi parte di un contesto ambientale puro.



Posa della malta con saccapocche



Intonaci



Posa del pavimento in marmo



Soglia retroilluminata



Faccia vista vs intonaco



è uno step solitamente complesso. In esso vengono spesso concentrate le grandi aspettative e i sogni di una casa veramente misurata sui propri gusti. Spesso, comunemente, è più importante la scelta dei pavimenti che il progetto stesso. Quasi come se le due questioni appartenessero a due semantiche differenti. In RS.House, invece, l'architetto e la committente, hanno seguito i dettami del luogo, studiando il pavimento come parte integrante di un linguaggio. Tale dialettica non è "ispirazione", ma ascolto. Le domande sono sempre le stesse, ugualmente le risposte. I due capisaldi della riflessione: "vicinanza" ai luoghi di estrazione di un materiale "storico" ed eterno come il marmo calacatta (tipologia di marmo dalla venatura rada)? oppure esigenza di un pavimento "vivibile" come il legno? La risposta è il tracciato di un confine che da una parte delimita due sistemi differenti (camera da letto e "connettivo" - prioritaria vivibilità notturna - rivestiti in parquet; living e cucina - prioritaria vivibilità diurna - rivestiti in marmo) dall'altra si pone come ri-affermazione del concetto di continuità dello spazio e delle geometrie del layout, disegnando a terra una linea che attraversa tutti gli ambienti della casa.

LINEE PERCETTIVE

L'intero *layout* è stato progettato tentando di dilatare percettivamente lo spazio. In questo modo la ridotta metratura (62 m²) dell'appartamento appare più estesa. Le linee dei pavimenti e dei controsoffitti invitano lo sguardo verso la profondità, illudendolo. Il gioco delle geometrie si staglia attraverso articolazioni spaziali sviluppate secondo la logica dei *layer*: primo e secondo piano focale tagliati sempre e comunque da una o più linee prospettiche.

ILLUMINOTECNICA & TECNOLOGIA

La luce genera lo spazio, dà corpo alle forme plastiche, modella le superfici dei materiali, controlla ed equilibra i tracciati geometrici. Lo spazio generato dalla luce è l'anima di questo intervento architettonico. I volumi costruiti insieme alla luce concorrono alla definizione degli spazi, generando possibili interpretazioni, attese, emozioni.

Per la progettazione illuminotecnica l'architetto è stato coadiuvato da un'azienda viareggina leader nel settore dell'integrazione di impianti, specializzata in ambito navale; il nome dell'azienda è **EPOKÈ SRL** (www.epokesrl.com). La partnership tra tecnico e azienda è stata fondamentale nella determinazione di nuove strategie progettuali all'avanguardia e nell'integrazione di

elementi impiantistici e tecnologici.

L'intervento di **EPOKÈ** ha suggerito nuovi orizzonti, nuove soluzioni anche in rapporto al risparmio energetico: la maggior parte delle apparecchiature illuminanti sono a bassa tensione (vdc). Questa è stata una "scelta di campo" che ha caratterizzato notevolmente il progetto globale; molte linee sono rimarcate dalla luce artificiale. In questo modo la luce non assolve soltanto la sua mera funzione illuminante, ma diventa elemento "didattico" che aiuta a rileggere e a comprendere con più chiarezza il layout architettonico. Approccio tecnologico e attenzione all'intrattenimento sono rappresentati poi dal MIRROR TV, un televisore "a specchio" realizzato completamente "su misura" da Epokè e integrato all'interno del mobile in corrispondenza del camino. Il televisore collocato sopra la bocca del camino, dietro ad un pannello specchiante, è incorniciato da una piastra di acciaio cromato e coibentato da un pannello di piombo. Quando il televisore è spento non si percepisce la sua esistenza, riconfermando un desiderio di serenità e pace dichiarato più volte dalla committente. Nella parte bassa dello stesso mobile trovano collocazione (chiuse, ma comunicanti con l'esterno attraverso un trasmettitore) tutte le apparecchiature tecnologiche indispensabili all'intrattenimento: amplificatore, decoder, pc, pod, etc., tutte governabili grazie ad un solo telecomando.

NON-STILE

Nell'apparente "gioco" di stili ed eccentricità, qui tutto si frammenta e si ricompone in un quadro continuamente nuovo. Non esiste uno stile, ma l'atteggiamento giocoso del progetto deriva semplicemente dall'interpretazione del carattere di chi lo abita e l'architetto ha saputo "giocare" con intimità, essenzialità, con quella classe che lo contraddistingue e con la capacità di ricondurre ogni scelta ad un'idea TOTALE.

Il "taglio sostenibile" del progetto risiede esattamente in questo tema: non c'è uno stereotipo dell'abitare contemporaneo, esiste una disciplina che deve interpretarlo... questa si chiama "architettura".

Info: alessiozanzarella@gmail.com
www.spazioam.it - www.alez.it

Rigraziamenti: si ringrazia la proprietaria dell'edificio Rosaria Sommariva, la fotografa Daniela Lazzareschi (danylz@alice.it) e l'architetto Alessio Zanzarella per la collaborazione



Foto © Fotoone Viareggio.it - www.fotoone.it

Alessio Zanzarella, Dopo essersi diplomato presso il liceo scientifico di Manduria (Taranto), intraprende nel 1998 gli studi nella Facoltà di Architettura presso l'Università La Sapienza di Roma. Qui ha la possibilità di incontrare grandi teorici e maestri dell'architettura contemporanea tra cui Maria Claudia Clemente, architetto fondatrice del gruppo Labics, Luca Braguglia e Andrea Grimaldi, affermati e riconosciuti architetti romani.

L'esperienza formativa più importante però è la collaborazione con lo studio tecnico dell'arch. Francesco Aniello, raffinatissimo architetto, che trasmette al giovane laureando, fuori dagli orari delle noiose lezioni universitarie, un "sapere estetico & tecnico" non solo degli elementi costruttivi, ma soprattutto delle forme geometriche e di come esse diventino SEMANTICA ARCHITETTONICA.

"...le lezioni di Aniello mi hanno portato a comprendere che il padiglione di Barcellona di Mies Van Der Rohe o l'Esprit Nouveau di Le Corbusier devono essere letti come riferimenti concreti, e non solo come meri esercizi teorici... a capire che l'architettura può diventare un mestiere..."

Nei viaggi-studio universitari (Berlino, Parigi, Amsterdam, Rotterdam) Alessio è fortemente attratto dalle culture urbane, dal rapporto nord-europeo tra individuo ed edifici, dall'uso paradossale ed effimero dei materiali trasparenti. Per lui gli organismi urbani vivono in mezzo alla gente.

"...bisogna vivere tra la gente, anche la notte, per capire gli edifici che ti circondano di giorno..."

Per alcuni anni lavora come designer presso PROFILESTUDIO, azienda che produce accessori per il mondo della moda e del tempo libero. Diviene direttore artistico per la realizzazione di alcuni franchising di un'azienda napoletana di abbigliamento (U'wa), progettando un negozio a Cannes e uno a Forte dei Marmi. Si occupa inoltre di interior design, progettando e ristrutturando vecchi edifici tra Viareggio e Pietrasanta.

Tra le ultime esperienze professionali:

- il progetto Laboratorio Naika, azienda viareggina che si occupa di produzione e commercializzazione di lampade wireless per esterni;
- il progetto ÜSÜ, giovane brand pugliese dedicato al mondo dell'housewares, di cui è co-fondatore insieme a suo fratello, il designer Marco Zanzarella.